Anno V. — Udine — Martedì 1 Novembre 1887 — N. 260.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 22
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Hanno trovato il padrone?

Crispi è stato così sempre, in tutti i suoi discorsi: *chiaro, esplicito, risoluto.*

Egli è così, perchè così vuole la natura che egli sia.

Del discorso di Torino, nessuno può dire: ma... questa frase è ambigue, quel luogo è oscuro — qua c'è un colpo al cerchio e là *uno alla botte!*

Nulla di tutto ciò: le interpretazioni non possono essere diverse. Se qualcuno dirà: « non ho capito! » vorrà dire che non ha voluto capire.

Vi sono dei ciechi che non vedono, ma vi sono anche quelli che non vogliono vedere.

È giunto il tempo adunque in cui ciascuno deve risolversi a scegliere il proprio posto. Oramai non sarebbe più neppure decente il seguitar a parlare di lievissime differenze che possono esistere solo su qualche particolare poco importante della vita pubblica, *per venir a* conchiudere che, eccezione fatta dai partiti extralegali, abbiamo in Italia una esemplare conformità di principii e di sentimenti politici.

Coloro i quali cercavano un padrone, devono affrettarsi a dire se lo abbiano o no trovato a *Torino.*

— Sono contenti di servir Crispi?

Rispondano subito.

Crispi ha detto quello che vuole, ed è quello stesso che ha sempre voluto.

La parola spetta ora ai cercatori del padrone. Dicano se accettano di entrare al suo servizio: anche i dipendenti devono essere contenti del principale.

Non importa se, fino a ieri, essi volevano un partito solo, mentre il presidente del Consiglio ne vuole due. L'essenziale sta nel sapere se abbiano trovato il padrone.

Allora si vedrà quale estensione avesse la macchia morale del *trasformismo.* Allora si comprenderà quali speranze i buoni cittadini *possano* ragionevolmente concepire nei destini della Patria.

Solo quando i cercatori del padrone abbiano risposto, si potrà sapere — così dal loro numero, come dal *loro valore* — quale sia il livello a cui si trova il *carattere* in Italia; ed avremo quindi la bilancia più sicura per misurare uomini e cose, partiti ed istituzioni.

Sarà quello un gran beneficio per tutti: dalla Reggia alla Piazza: ed i galantuomini avranno una norma certa per regolare la propria condotta.

Nella speranza di ottenere — naturalmente a fatti più che a parole — una risposta pronta ed esplicita, ripetiamo quindi un'ultima volta la domanda risolutiva: *hanno trovato il padrone?*

Le finanze della Francia

È impressione generale che da qualche anno il bilancio della Francia abbia perduto di quella solidità che aveva raggiunto dopo l'opera riparatrice di Thiers sognante perfino ammortamenti; *nè l'impressione è fallace.*

La Francia — anche tenendo conto della grande sua ricchezza nazionale — è, senza dubbio, uno dei paesi più gravati d'imposte e di debito pubblico. Secondo un calcolo recente la Francia ha 3 miliardi e 900 milioni d'entrate effettive, *di cui un po' meno di 3 miliardi* vanno allo Stato, ed il resto ai dipartimenti ed ai comuni. Bastano queste cifre per dare un'idea del peso ingente che grava sulle spalle dei contribuenti francesi.

Però l'aumento progressivo dell'en*trata non è bastante a coprire* l'aumento progressivo delle spese. L'ex-deputato Germain — uomo competentissimo in materia di finanze e d'economia — calcola che lo sbilancio da 88 milioni, ch'era nel 1876, toccasse i 752 milioni nel 1882. Negli anni successivi si notò una diminuzione; ma lieve. E tutto sommato la Francia, secondo il Germain, avrebbe avuto, in 10 anni, un disavanzo complessivo di 4 miliardi 841 milioni; cifra che corrisponde, presso a poco, all'aumento del debito pubblico nello stesso periodo di tempo.

Ben è vero che il Germain comprende nel disavanzo i debiti stipulati per costruzioni di ferrovie ed altre opere pubbliche, le quali rappresentano, in realtà, un impiego riproduttore di capitali; ma è pur vero che gli utili di questo impiego non sono subiti, nè subito in ragione diretta del frutto che pretendono i capitali richiesti; e d'altronde tanta è la confusione portata nella finanza pubblica francese dai così *detti conti fuori bilancio, che è difficile* precisare l'entità assoluta del *deficit,* sottraendovi i capitali riproduttori.

Questo, ad ogni modo, è indiscutibile; che l'incremento progressivo della spesa fu, in Francia, veramente vertiginoso. Dal 1830 al 1865 il bilancio totale annuale crebbe d'un miliardo; dal 1865 al 1875 — cioè in un solo decennio — crebbe da due a tre miliardi; dal 1875 al 1884 — cioè in soli 9 anni — crebbe d'un altro miliardo. Ed a buona parte di queste maggiori spese si supplisce con debiti.

∴

Le quattro contribuzioni dirette — e, cioè, imposta sui terreni e fabbricati, imposta personale mobiliare, imposta sulle porte e finestre, imposta sulle patenti — che sono la prima base del bilancio francese, sono state calcolate nell'esercizio 1887 a 767 milioni, di cui 403 allo Stato e 364 ai corpi locali.

Avvertiamo qui — tra parentesi — che, fatta ragione della superficie del suolo e della intensità di coltivazione, l'imposta sui terreni è meno gravosa in Francia, di quello che non fosse in Italia prima degli ultimi sgravii. In Francia si può fissare a 240 milioni circa (mancano notizie precise sull'imposta locale); in Italia a quasi 250 milioni. Colla abolizione dei decimi, l'imposta fondiaria scenderà in Italia al livello di quella francese; ma pur troppo le innumerevoli autorizzazioni date a provincie e comuni per eccedere i limiti legali della sovraimposta, minacciano di togliere ai contribuenti il beneficio degli sgravii approvati dal Parlamento.

Torniamo a bomba.

Il vero nerbo della finanza francese lo si riscontra nelle imposte indirette — le quali nel bilancio del 1887 ci presentano un preventivo di 1788 milioni. *Notevole* è l'ingente entrata *di* 675 milioni, che il Tesoro francese ricava dal registro e bollo, segno certo di un grande movimento di affari e di capitali.

Fra le contribuzioni indirette, merita particolare menzione quella che colpisce *i vini ed i sidri.* Malgrado la fillossera, nel 1880 rese 201 milioni; poi discese, ma nel 1886 diede pur sempre 147 milioni, cioè 27 milioni in più che nel 1870. Una parte notevole di questa grande imposta la si ottiene mediante il così detto diritto di circola*zione, che varia da L. 1,50 a L. 2 per* ettolitro, e che colpisce i vini che viaggiano per ferrovia da un dipartimento all'altro. Ecco un esempio curioso di una imposta a larga base sul movimento e sullo scambio dei prodotti all'interno. Molto curioso, ma da non consigliarsi con troppa facilità, specialmente in paesi che non abbiano per anco raggiunto il loro completo sviluppo industriale.

Poco dopo il 1870 la Francia ha potuto abolire alcune imposte che erano state introdotte per far fronte alla liquidazione delle enormi spese cagionate dalla guerra. Così nel 1878 cessò la tassa del 5 0,0 sulla piccola velocità, ma continua tuttora quella del 23 0,0 sulla grande velocità; come vige tuttora il monopolio sui zolfanelli, cattivo nei suoi effetti per lo Stato, per la Compagnia che ha il monopolio, e per il pubblico. Non vi è tassa peggiore di quella che perturbi il libero esercizio della industria.

Per ciò che concerne il debito pubblico, il servizio degli interessi assorbe circa 1084 milioni all'anno. Si calcola a 25 miliardi il capitale delle rendite pubbliche, ed a circa 7 miliardi quello delle annualità; cosicchè il debito pubblico complessivo della Francia ammonterebbe a 32 miliardi. Si vuole che i debiti del corpo *locale sommino,* alla loro volta, a 4 miliardi

⁂

L'attuale finanza francese è il risultato di tre fatti diversi; della guerra del 1870 71: della esagerazione nelle spese per lavori pubblici; della cattiva compilazione dei bilanci, che rese fino ad ora quasi illusorio il controllo delle Camere e del pubblico.

Quanto ai contribuenti il risultato è dei più preoccupanti. Secondo i calcoli più ottimisti la percentuale d'imposta che grava su ogni abitante è di franchi 87. In Prussia invece giusta i computi del Gerstefeld l'imposta media è di L. 30 per abitante.

Noi italiani abbiamo molto da apprendere dallo studio della finanza francese; abbiamo da imparare, specialmente, come anche un popolo ricco possa cadere nel disordine finanziario, se il suo bilancio non è retto con criterii austeri.

FINE DEL MORMONISMO

La sètta politica-religiosa-socialista fondata nel 1830 da Giuseppe Smith — e che vagò da Kirkland, sulle rive dell'Ohio, a Sion nel Missouri; da qui nell'Illinese prima di stabilirsi nell'Utah, sulle rive del Lago Salato ove prosperò dal 1800 sin al 1882, sta per dissolversi.

L'esistenza di uno stato in cui le leggi sono così diverse e in antitesi con quelle della Federazione americana — è noto come presso i Mormoni esiste anzitutto la poligamia spinta fino all'assurdo: come vengono confiscati i beni a coloro che lasciano il territorio dello Stato, come la libertà personale e l'inviolabilità del domicilio non siano riconosciute, la schiavitù sia ammessa, ecc. — richiamarono su di loro misure di repressione; dapprima una spedizione militare fu decisa contro di essi. Ma venuti a trattative, e molti mormoni che temevano un processo per bigamia e adulterio essendosi sottomessi alle leggi — le cose si tranquillarono.

Più recentemente il congresso di Washington decise di finirla col mormonismo e di deferire la sètta ai tribunali come avente tendenze contrarie all'ordine sociale. I mormoni prevedendo le misure prese a *loro riguardo* hanno cominciato dal fare man bassa sui beni delle chiese, che *sono* stati trasmessi ai terzi.

Si è ora constatato nell'inchiesta del processo iniziatosi nel capoluogo dell'Utah, *che non resta* più che per 1,600,000 circa di buoni in edifici diversi, mentre sino a poco tempo fa i beni della chiesa mormonica si elevavano a 135 milioni di lire.

Il capo Taylor, avrebbe dichiarato che la sètta si era disciolta e che la liquidazione era stata confidata ad un amministratore.

La giustizia avrà da esaminare ora la cosa.

Chi è Debeb

Le notizie telegrafiche pervenute dall'Africa ci annunciano che il capo tribù Debeb si è messo a disposizione del generale Saletta intendendo di combattere quale nostro alleato nella imminente campagna contro l'Abissinia.

Non riusciranno certo discare ai lettori le seguenti notizie su Debeb, stato bandito da re Giovanni.

Debeb (si pronuncia Doebseub come fosse scritto in lingua francese) è figlio di Ras Area, zio del re Joannis; e quindi primo cugino di costui. Un suo zio è poi anche nonno della moglie del re Joannis per cui è parente in doppio modo del re. Una sorella di Debeb andò sposa ad Alula, il famigerato ras che comandò le schiere abissine a Saati e Dogali.

Debeb, giovane ardito, avrà oggi 30 anni, vive in esilio e *profugo perchè* pretende al regno del Tigrè, comanda una masnada di banditi *forti ed arditi,* coi quali campa la vita di malandrinaggio, *come presso a poco* vivono suo cognato e suo cugino, imperocchè il sac-

---

26 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

XIV.

Vatelli abitava un piccolo ed elegante appartamento in Caserta. Egli, *da qualche* tempo, conduceva una vita solitaria. Passava parecchie ore del mattino alla caccia, e la sera tutta dedita alla lettura. Non vedeva anima viva.

Una sera, verso le ore dieci, mentre si preparava a mettersi in letto, il suo servo, battè alla sua porta.

— Signor padrone, un signore chiede di parlarvi di cose molto gravi.

— Il suo nome?

— L'ha taciuto.

— Introducetelo nel salottino, e pregatelo di attendermi.

Il lettore immaginerà facilmente la sorpresa di Vatelli quando si trovò alla presenza di Santacatena.

— Voi, signor di Santacatena! esclamò egli, correndo verso il suo visitatore e stendendogli la mano, che quegli non porse.

— Leggete, disse *solamente* Santacatena, presentandogli la lettera da lui scritta.

Vatelli prese la lettera che gli veniva presentata e riconobbe, al primo colpo d'occhio, la propria scrittura.

— Voi avete letto? gli chiese Santacatena.

— Sì, signore.

— Ebbene, leggete quest'altra lettera, riprese Santacatena presentandogli la lettera ch'egli aveva strappato a sua moglie.

Vatelli *riconobbe subito la scrittura* di Anna. Egli lesse in preda a mille emozioni quella lettera che conteneva poche righe ma piene delle più esaltate espressioni di amore.

— Avete letto? chiese Santacatena.

— Sì, *signore* rispose Vatelli, mettendo la mano sul suo cuore che batteva fortemente.

— Quali sono le vostre armi?

Vatelli lo guardò senza rispondere.

— Signore, le spiegazioni sono inutili. La vostra lettera parla chiaro. Io ho sorpreso mia moglie mentre vi scriveva questa lettera. Da me forzata, confessò tutto, disse di avervi amato prima del suo matrimonio e di amarvi sempre! Io non ho mai lasciato ingiuria impunita, bisogna che uno di noi muoia, voi lo *sapete.* Io aspetterò, giacchè non voglio uscire di qui che per *ricevere soddisfazione.* I miei *secondi,* che sono San Daniele e Rovani arriveranno questa stessa notte. Rivolgetevi dunque, per lettera a due vostri amici.

A queste parole, Santacatena si assise, come s'egli avesse voluto meglio testimoniare la sua risoluzione.

Vatelli, pallido e tutto convulso, credeva di essere in preda ad un sogno. Egli era rimasto immobile come una statua.

Il suo silenzio indispettì maggiormente il signor di Santacatena, che, *rialzandosi coi denti serrati, gli gridò:*

— Voi non rispondete, signore! Ebbene, se *voi* rifiutate di battervi.... *io* vi ucciderò!

Fortunatamente *per* Vatelli, il servo introdusse il principe di San Daniele e il conte Rovani, che giungevano da Napoli, con l'ultimo treno. Eglino dopo avere scambiato i saluti col signor Vatelli, deposero sul tavolo una scatola con due pistole.

— Signor principe, disse Vatelli a San Daniele, permetterete che io mi ritiri per pochi minuti nel mio gabinetto per scrivere due righe a due miei amici.

— Noi ci batteremo all'alba *di* domani, gridò Santacatena.

Valtelli s'inchinò leggermente verso i testimoni del suo rivale ed uscì.

Appena entrato *nel suo* gabinetto, ordinò al suo servo di fare subito attaccare due *cavalli alla vettura,* e preparata sollecitamente una valigia, raggiunse la vettura, ed a gran corsa si allontanò da Caserta, dopo avere lasciato al servo delle istruzioni ed una lettera pel principe di San Daniele.

Il servo, dopo un'ora circa, entrò nel salottino e presentò la lettera consegnatagli dal suo padrone al principe di San Daniele.

Questi l'aprì e lesse ad alta voce:

« *Signor Principe,*

Non per paura, ma per obbedire al più severo sentimento *del dovere,* devo allontanarmi da Caserta. Il tempo spiegherà *la ingiusta rabbia del signor* Santacatena e la lealtà della mia condotta. Al *vostro* onore ed alla vostra rettitudine rivolgo una preghiera. Vogliate *difendere* la vita ed *l'onore* di una donna che non ha commesso colpa alcuna davanti alle leggi divine ed umane. Il sentimento che ha fatto battere il mio ed il di lei cuore, è tale che può palesarsi ad alta fronte perchè onora chi lo prova.

Accogliete, signor Principe, i miei devoti ossequi.

Giorgio Vatelli ».

— Il vile fugge! gridò Santacatena, serrando i pugni!

Pochi minuti dopo i tre *personaggi* lasciavano la casa di Vatelli, e l'indomani facevano ritorno a Napoli.

Ed ora possiamo riprendere *la nostra* narrazione al punto in cui *fu* interrotta. *Soltanto* dobbiamo aggiungere che è superfluo spiegare al lettore le ragioni *per* le quali Vatelli, quando narrò ad Ernesto lungo la banchina Caracciolo, la sera della presentazione di quest'ultimo, in un palco di San Carlo, alla signora ed alla signorina Michetti, i suoi amori, tacque tutto quanto riguardava la sua *forza* davanti *alla* minaccia di un duello. Il lettore comprenderà facilmente come il Vatelli non poteva narrare una sua vigliaccheria.

È ancora superfluo lo spiegare le ragioni che indussero Anna a tacere sempre ad Ernesto la sua menzogna con cui gettò il Santacatena addosso al Vatelli che non ci entrava per nulla, invece di gettarlo *sui* paesi del suo amante. Abbenchè la menzogna di Anna *fosse* stata dettata dall'amore, non cessava per questo di essere un'azione meritevole di essere taciuta dinanzi all'essere amato.

(Continua)

cheggio e il reclutamento forzato con la sola promessa della divisione del bottino di guerra sono i soli mezzi conosciuti presso la nazione abissina, per rifornire l'erario pubblico, o per meglio impinguare la *lista civile del negus* dei molti ras e per la spesa dell'esercito.

Nel 1875 Debeb si scontrò e si azzuffò con suo cognato Ras Alula e lo battè, *massacrandogli* a quanto si sa un cinquecento uomini.

Debeb facendo causa comune coll'Italia, vuol essere assicurato che, in caso di esito felice di una eventuale guerra dell'Abissinia, a lui verrà destinata una provincia di quel paese da governare sotto il protettorato dell'Italia, al qual proposito giova ricordare che fu appunto con una simile alleanza coll'attuale re Giovanni che gli inglesi condotti da lord Napier, vinsero facilmente re Teodoro ed occuparono quasi trionfalmente l'Abissinia.

In Italia

Un'associazione di malfattori scoperta a Torino.

Il giorno 6 luglio di quest'anno vennero arrestati a Torino parecchi audaci malfattori che andavano perpetrando ingenti furti, detti all'americana, in varie regioni d'Europa, tenendo estese relazioni perfino in America ed in Africa.

Quell'operazione, *condotta* col massimo riserbo dal questore di Torino, comm. Dall'Oglio, diede altri risultati. Il capo della Questura potè fornire sulla reità degli arrestati e dei complici tali elementi, da indurre l'autorità giudiziaria a spiccare mandato di cattura contro certo Zunino Domenico, *scaltrissimo* ladro, che aveva assunto diversi nomi e che da molto tempo veniva inutilmente ricercato.

Il comm. Dall'Oglio riuscì, dopo molte indagini e coadiuvato dalla polizia di Ginevra, a rintracciarlo in Isvizzera e, come si avvide che quel *malfattore* cercava di rifugiarsi in America, il questore stesso, postosi in diretti e frequenti rapporti telegrafici con le polizie di Londra e Bruxelles, riuscì a conseguirne la cattura nel Belgio e a identificarlo, quantunque esso avesse dichiarato a quelle autorità nomi non suoi. Ora sono in corso le pratiche per la estradizione regolare di quell'individuo.

Per farsi un'idea dell'importanza di quest'arresto, basteranno i cenni seguenti:

Il Zunino è colpito da mandato di cattura del giudice *istruttore di* Strasburgo per un furto di 75,000 marchi commesso nel maggio 1886 a danno dell'albergatore Kimerlin.

È inoltre colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Genova per un furto di L. 20,000 a danno di certo Trucco, commesso in *Lucerna*.

È pure colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Milano come capo di un'associazione di malfattori alla quale si attribuisce la perpetrazione di moltissimi furti commessi specialmente a Milano.

Il Zunino è stato anche *riconosciuto* autore di un furto di L. 40,000 a danno dei coniugi Valentini a Lussemburgo,

Fu anche arrestata la moglie del Zunino, a nome Ivaldi Maria.

Il Zunino, detto *'l Polajé*, è di Ponzone (Acqui). Assumeva, secondo il paese *in cui si trovava, i seguenti nomi:*

José Gomez d'Almeida, Riccardini, Mignone, Kokowski, Paolo Gonzales ed altri.

Fanno parte dell'associazione anche gli arrestati Saracco Venceslao, Bauchiero Didimo, Villata Giovanni e Gallo Giuseppe.

Scontro fra treni merci.

Torino 31. Stamane avvenne uno scontro fra treni merci 1007 e 1008 presso la stazione di Chiamonte verso Salbertrand.

Dodici carri furono fuorviati.

Rimase morto il frenatore Bellotti. Altri 4 agenti furono feriti leggermente.

All'Estero

Una tassa sui celibi

Molti elettori del rione Landstrasse di Vienna hanno diretto al Consiglio comunale della capitale austriaca una istanza in cui domandano che si stabilisca una notevole tassa su coloro che, avendo i mezzi di mantenere una *famiglia, non vogliono contrarre* matrimonio. Nell'istanza si osserva che, come la tassa militare colpisce in Austria quelli che non prestano *servizio* perchè inabili, così anche quelli che si sottraggono ai loro doveri verso lo Stato e la società devono pagare un balzello.

In Provincia

Frisanco, *31 ottobre.*

L'inaugurazione di una strada.

Dietro iniziativa di uno speciale comitato, ieri ebbe luogo, qui una festa di inaugurazione della strada, così detta *Colvera*, che unisce *questo comune con* il capo-luogo di Maniago, a base del programma seguente: — ore 10 ant. ricevimento dei convitati a Maniago; — *mezzodì, refezione nella borgata* che diede il nome al comune — alle rappresentanze, con banda; — ore 3 pom. pranzo nella borgata di Puffabro; — la sera sparo di mortaretti, banda e fuochi artificiali.

Intervennero i consiglieri provinciali signor *Antonio* Faelli ed *avv. Alfonso* Marchi; — gli ingegneri del Genio civile di Udine, signori Ghislanzoni e Venier, l'attuale f. f. di Sindaco di Maniago, avv. Anacleto Girolami con l'altro assessore signor Silvio Boranga; il *f. f.* di Sindaco di *Frisanco* signor Pietro Danelin, l'avv. Antonio *Pognici*, l'ingegnere Cassini, il dott. Pietro Faelli e molte altre persone.

Fu una vera festa per le borgate di questo comune; — generale la soddisfazione: — ed al banchetto di oltre quaranta coperti, preparato con tutta cura, tennero discorsi di circostanza ed opportuni allo scopo della riunione il brillante dott. Faelli, (Rusticus della *Patria del Friuli*), gli avvocati Pognici, *Girolami, Marchi* e il dott. Cassini, e la solennità riuscì splendidamente.

Tarcento, *31 ottobre.*

Rissa

Ieri ad Aprato nella bettola detta del Gobbo, venuti a diverbio alcuni giovinastri, si attaccarono seriamente a pugni ed a legnate. La rissa era all'ordi*ne del giorno, quando* uno di questi baruffanti, tratto di tasca una ronca feriva più o meno gravemente due o tre di quei tali. Uno di questi riportò alcune *ferite* alla *faccia* e per qualche giorno dovrà guardare il letto; si chiama Simeoni Carlo.

M. L.

In Città

Pei nostri poveri morti. Il più mesto giorno dell'anno è certo quello che vien consacrato alla memoria dei poveri defunti. E una pia consuetudine, chiama appunto oggi i *superstiti* a spargere lagrime e fiori sulle tombe dei trapassati.

L'uomo che a detta d'un famoso naturalista, Il Buffon, è un animale religioso, esplica appunto in questo giorno, l'innato sentimento della sua spiritualità.

Fatalmente, il tempo, oggi appunto imperversa, nuocendo così al pio pellegrinaggio della folla al cimitero.

Società Reduci. (*Comunicato*). Ieri il Consiglio direttivo rappresentato dai signori Muratti Giusto Presidente, Clodig prof. cav. Giovanni Vice-presidente, Antonini Marco, Bonini cav. prof. Pietro, Cantoni Giov. Maria, Celotti cav. dott. Fabio, Janchi Vincenzo, Marzuttini cav. dott. Carlo, Di Prampero comm. co. Antonino, offerse al comm. avv. Gaetano Brussi in occasione della sua partenza da questa città il seguente indirizzo accompagnato da calde parole di ringraziamento dal Presidente, al quale il R. Prefetto rispose con bellissime frasi inspirate al ben conosciuto suo patriotismo

Gli altri signori del Consiglio Direttivo, Baschiera avv. Giacomo, Caratti nob. Francesco, di Caporiacco co. avv. Francesco, Tonutti ing. cav. Ciriaco erano ieri assenti dalla Città.

Al benemerito cittadino avv. comm. Gaetano Brussi Prefetto della Provincia di Udine.

Il Consiglio Direttivo della Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie con unanime voto espresso nella seduta *straordinaria* del 24 corr. manda un fraterno saluto dolente della Sua partenza da questa città; ove con indefessa attività, con amore da italiano coltivò e sostenne ogni nobile sentimento di patria, e memore e grato dell'opera costantemente benefica del Socio Effettivo e del pubblico funzionario, si sente di Lui *orgoglioso.*

Il Consiglio Direttivo.

Cose ferroviarie. Fra le linee Vicenza-Treviso, Vicenza Schio, Padova-Bassano, Conegliano-Vittorio, **Udine-Cividale** e Parma-Suzzara, esercitate dalla Società Veneta di pubbliche costruzioni, e la linea delle reti Mediterranea ed Adriatica, sarà fra breve attivato il servizio cumulativo dei trasporti a prezzo ridotto, di cui nelle tariffe riguardanti le concessioni speciali pubblicato *nell'agosto* prossimo passato a cura delle tre principali amministrazioni ferroviarie.

Esami per segretari. Nei giorni 15 e 16 di dicembre prossimo presso le intendenze di finanza di *Bari*, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia avranno luogo gli esami in iscritto per la promozione al grado di segretario amministrativo, dei vice segretari di prima classe nelle intendenze.

Pezzi da due lire falsi. Anche di queste monete d'argento ne sono poste in circolazione e parecchie *false*. Recano l'effigie di Re Umberto, e la data del conio 1881.

Tali pezzi però sono alquanto sbiaditi, ed è *facile* il *riconoscerli*. Pure non sono pochi coloro che caddero nelle reti dei disonesti che li spacciano.

Banda Militare. Programma dei pezzi musicali che *eseguirà* la Banda del 76° Regg. fanteria, oggi martedì sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «La Ritirata» (Canzone di Piedigrotta)	Costa
2. Sinfonia «I crociati»	Mercadante
3. Mazurka «Tutta Gioja»	Lanzavecchia
4. Canzone, quintetto ed *inno finale* «Un Ballo in Maschera»	Verdi
5. Aria «Saffo»	Pacini
6. Pot-pourri sul Ballo "Cola da Rienzi"	Bernardi
7. Polka "Amanti e sposi"	*Capitani*

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 30 ottobre la giuria assegnò i seguenti premi:

Filaferro Giov. Batt. di Rivarotta, per mele Renetta d'Inghilterra, Bedfordhire *foodling*, Bibston Pepin, dell'Obio, Figotto, Renetta rossa (produzione considerevole), premio di lire 20.

Etti Zignoni co. dott. *Giuseppe*, per mele Renetta del Canadà *provenienti* da Gemona, premio di L. 5.

Someda dott. Carlo, per pere Buerrè d'Amanlis, *provenienti* da Cercetto, premio di lire 5; per mele della stessa provenienza, menzione onorevole.

Pecile comm. dott. Gabriele Luigi, per uva lunga, proveniente da Fagagna, menzione onorevole; per uva moscatonera, proveniente da Fagagna, menzione *onorevole.*

Antonio Venturini di Percotto, per pere Soldat, laboureur, menzione onorevole.

Teatro Minerva. La beneficiata di *Tony* e di tutti i *Clowns* della Compagnia equestre Amato riuscì ieri come prevedevasi, splendidamente.

Il bravo *Tony*, e i *suoi distinti compagni* riportarono un grande successo e furono continuamente applauditi.

***

Questa sera grande rappresentazione.

Teatro Nazionale. Questa sera la compagnia marionettistica diretta dal signor Reccardini darà:

Il povero Fornaretto di Venezia.

Con due balli.

Si ricercano operaie sarti tanto a giornata come a stipendio mensile.

Rivolgersi alla Redazione del *Friuli*.

Corriere Artistico

Il centenario del «Don Giovanni». Parigi celebra solennemente il centenario del *Don Giovanni.*

Praga e Vienna si preparano egualmente a celebrare l'opera e l'autore dell'opera.

Ma in Italia non si farà niente.

Invano qualche giovane di eletto ingegno, invano qualche giornalista cui la lotta quotidiana non ha distrutto gli ideali artistici, invano *qualche filarmonico* studioso ha ricordato che nostro dovere era pure di non lasciar sfuggire indifferentemente questa occasione.

Parve dapprima che alcuno se ne occupasse, (e veramente si cominciò a trattare della cosa). parve che davvero si volesse in qualche *modo onorare* la memoria del più grande *maestro* tedesco del secolo scorso: ma tutto, pur troppo, si è fermato all'apparenza.

Parole, null'altro che parole.

***

Eppure, se ad un paese incombeva l'obbligo di festeggiare il centenario di quel capolavoro che è il *Don Giovanni*, se ad una città specialmente spettava il dovere di rendere degli onori a Volfango Teofilo Mozart, quel paese era l'Italia, quella città era Roma.

Tra noi, a Firenze, a Napoli, a Roma, a Milano, cominciò a svilupparsi il genio musicale del fanciullo prodigioso. Quando, nel 1769 egli intraprese il suo primo viaggio in Italia — un vero viaggio trionfale — certo le ovazioni che ottenne per tutta la nostra penisola dovettero nella sua mente e nel suo cuore porre i germi della forte volontà, della grande passione che dovevano condurlo alla gloria.

I milanesi lo chiamano *bambino ammirabile*, i veneziani lo salutano *illustrissimo*, i fiorentini lo battezzano *mostro d'ingegno.*

Compositori insigni qual Jomelli, *Allegri, Martino, Farinelli*, vanno ad ascoltarlo, e lo ammirano stupiti: e, dopo aver udito improvvisare un mottetto, Adolfo Hase pronuncia il grido profetico:

— «Questo piccolo mariuolo aveva appena tredici anni: Pico della Mirandola *che discute in venti lingue diverse*, Pascal che a tredici anni trova le prime trenta proposizioni d'Euclide, non sono certamente più moravigliosi di lui.

***

All'iniziativa dell'abate Da Ponte noi siamo debitori del *Don Giovanni.*

— «Io capii facilmente — egli scrive nelle sue Memorie — che, dopo il successo improvviso e solenne del *Matrimonio di Figaro*, che la immensità del genio artistico di Mozart esigeva un soggetto drammatico vasto multiforme sublime: e pensai a *Don Giovanni*, che a lui piacque subito.

I veri poeti hanno tra loro segrete affinità: Mozart, questo figlio del paese delle *leggende*, questo spirito *fulgido* di ideali, non poteva non comprender subito un tema che avea già sedotto Tirso di Molino, Goldoni, Gluck, Molière e che doveva poi sedurre ancora Byron, Hoffmann, De Musset, e che è tuttora sogno di artisti e di poeti, di Ugo Fleres, *per esempio. E, benchè* già *sofferente* del crudele malore che doveva immaturamente strapparlo alla gloria, Mozart, cominciò l'opera sua e scrisse in pochi giorni il suo capolavoro.

Fu il giorno 28 ottobre 1787 che l'impresario Bondini, il marito della celebre Bondini, pagò all'*autore* i cento ducati convenuti, milleducento lire, per uno spartito di ventisette *pezzi!* l'autore di *Caruft* o di *Carmé* deve aver *certamente guadagnato* di più. Ma non era facile trovare chi rappresentasse un'opera nuova e chi la pagasse.

***

Il Bondini colla sua compagnia italiana era, allora, a Praga. Gli studi e le *ripetizioni* del *Don Giovanni* cominciarono subito: il furbo impresario pensava a sfruttare la novità, rappresentandolo il giorno 4 novembre *in occasione* dell'arrivo della Granduchessa di Toscana. Otto giorni erano pochi e pure bastarono: Bondini non conosceva ostacoli e confidava in Mozart:

— *Il maestrino farà da sè* — ed il primo novembre annunziò l'opera.

Teatro Italiano di corte.

Il 4 novembre 1887 per la prima volta *Don Giovanni* o *Il Dissoluto punito* opera in due atti con balli analoghi, parole del signor abate Lorenzo da Ponte, musica del celebre maestro Wolfang Teofilo Mozart.

PERSONAGGI

Don Giovanni	Signor Luigi Bassi
Leporello	Ponziani
Il Commendatore	Giuseppe Lolli
Don Ottavio	Baglioni
Donna Anna	Sig.a Teresa Saporiti
Donna Elvira	» Micelli
Zerlina	» Bondini
Masetto	Sig. *Giuseppe Lolli.*

Maestro concentatore sig. *Strobach*:

Coro di contadini, dame, damigelle, popolo, spettri — Ballabili di contadini ecc...

***

Abbiamo riprodotto questo cartellone che è ormai un documento storico, ma non si può insistere sui molteplici incidenti della prima rappresentazione che fu un lungo, incontrastato trionfo.

Al *finire* di essa, Bondini, che certo non rimpiangeva i suoi cento ducati, inviava al Da Ponte, allora a Vienna, questa ditirambica lettera:

«... Viva Mozart! viva Da Ponte! gli impresarii e gli artisti debbono benedirli! finchè essi vivranno, la miseria non oserà colpire i teatri!...».

***

In Italia il *Don Giovanni* fu eseguito l'anno seguente e divenne in *breve* popolare, come il suo autore: il coro della *Libertà* diventò, per qualche giorno, un canto fatidico; a Roma la censura *fu costretta a proibirlo.* Ma il duetto *Là ci darem la mano...* rimase celebre, sulle labbra di tutti, quando Napoleone I ed il papa si allearono.

Un lungo capitolo si potrebbe scrivere per ricordare tutte le circostanze nelle quali il *Don Giovanni* di Mozart si collega alla storia del nostro risorgimento: ma è inutile. A quale scopo ricordare ciò che tutti hanno dimenticato o pur troppo vogliono dimenticare?

Per gli agricoltori

Lo stato delle campagne

(Seconda decade di ottobre)

Il forte abbassamento di temperatura e le nevi *che si estesero* in parte dell'alta Italia si dovettero alla *forte* depressione che percorse l'Italia superiore da N. a S.

Il massimo *termometro decadico* ebbe luogo nell'**11** ed il minimo nel 18 e nel 19

La *temperatura* media decadica fu dunque sotto normale in media di circa 2.

La temperatura più bassa venne osservata ad Aquila *nel giorno 17* con **1.1**, la più alta a Siracusa con **31.0** nell'**11**.

Veneto — Si sta terminando il raccolto del maiz.

La semina del frumento è quasi ultimata; la pioggia degli ultimi giorni tornò ad essa molto favorevole.

In generale la vendemmia è quasi finita.

Lombardia — È finito il raccolto del maiz e del riso.

Il bel tempo degli ultimi giorni ha favorito le seminagioni del frumento, la stagionatura del maiz e *la maturazione* del quarantino.

Piemonte — È terminata la vendemmia con raccolto tra scarso e mediocre.

Le brine precoci hanno *danneggiato* i pascoli.

Parte del frumento ha già germogliato.

Il bel tempo degli ultimi giorni ha favorito i lavori campestri, massime le semine invernali.

Liguria — La vendemmia è terminata con prodotto buono ed abbondante.

Le nevi sui monti danneggiarono assai i castagni.

Emilia. — Le nevi cadute hanno danneggiato le viti le *quali si stavano* vendemmiando.

Negli ultimi giorni favorita dal bel tempo, proseguì la semina del frumento.

La neve arrecò danni gravi nelle regioni montuose.

Marche ed Umbria. — Si lavora alacremente il terreno per la semina dei grani.

Il raccolto delle uve è stato abbondante, scarso invece quello delle ulive,

Toscana. — Il raccolto dell'uva è terminato con risultato soddisfacente. Si preparano i terreni per le semine.

E' incominciato il raccolto delle castagne, che *promette* di essere abbondante.

Lazio — E' terminata la vendemmia con raccolto abbondante.

Sembra che le basse temperature abbiano *nociuto* agli ulivi.

Si sta seminando il frumento.

Regione meridionale Adriatica — La vendemmia è quasi ultimata con prodotto abbondante.

Gli ulivi *promettono* un prodotto discreto.

Continuano i lavori per le semine.

Regione Meridionale Mediterranea — Le pioggie torrenziali cadute presso Napoli *danneggiarono* i seminati e le uve.

La vendemmia volge al termine, con prodotto generalmente abbondante.

Si raccolgono le ulive, che danno olio di buona qualità, i fagiuoli ed il maiz.

Continua la seminagione del frumento.

Sicilia — Le pioggie sono state propizie alla campagna.

La vendemmia ed il raccolto delle ulive *volgono al loro termine.*

Si stanno preparando i terreni per le semine.

Sardegna — Si raccolgono le castagne.

Nelle parti elevate si ebbe qualche brinata.

RIEPILOGO — La vendemmia o è finita o volge al suo termine.

Il prodotto sembra sia piuttosto scarso nell'alta Italia, mediocre nella media ed abbondante nella bassa,

Le pioggie cadute in generale tornarono propizie alla campagna.

Il raccolto del maiz è terminato.

Si sta seminando il *frumento*, il quale in alcuni luoghi è già nato.

Contradditorie le notizie relative alla produzione dei castagni e degli olivi.

La *nevicata del 15* danneggiò alquanto la campagna nell'Emilia.

Nota allegra

Bernardino possiede un magnifico bastone che porta un superbo pomo cesellato da un grande artista.

Ma quel bastone è troppo lungo per lui ed egli ne taglia via il *pomo*.

— Perchè — gli osserva un amico — non tagliasti via la punta?

— Oh! quale domanda! — risponde Bernardino — E' dalla parte del pomo che cresceva.

***

Passatempi autunnali.

Fra villeggianti, filodrammatici improvvisati, si prova, per recitarla poi in pubblico, la *Villana di Lamporecchio*.

Biscottini che è entusiasta della commedia, ma più ancora della leggiadra protagonista, esclama convinto, dalla sua buca di suggeritore:

— Signora contessa, essa è una vera *Villana*:.... Sublime! Che villana!....

Sciarada

1. Servo al porto di guida al gondoliero
2. Ricopro l'uom dal freddo lo difendo
1.2. Quando soffio imperverso, titubante Ammaina le vele il remigante.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Firma mento.

Varietà

La scoperta e gli statuti di una società di falsari. I tribunali ungheresi si occupano attualmente di un *processo*, che ha del romanzesco, e che farebbe bella figura in uno di quei romanzi giudiziari, tanto in voga anni sono.

Si tratta adunque di una società per azioni per la fabbricazione dei biglietti di banca falsi.

L'associazione non mirava ai biglietti grossi, si limitava a fabbricare quelli da un fiorino, di più facile smercio.

Nel giugno scorso, veniva arrestato per un delitto di poca importanza un operaio tipografo di 27 anni, certo Hermann. Gli agenti che andarono ad arrestarlo videro in un cassetto una ragguardevole quantità di biglietti di banca. Stretto dal giudice d'istruzione, che era stato informato di questo particolare, Hermann finì col confessare di aver fabbricato quei biglietti in compagnia di altri.

Due suoi amici furono arrestati: ma essi seppero difendersi tanto bene, che vennero rilasciati, anzi, il giorno del processo contro Hermann, si fecero a testimoniare contro lui. Allora l'accusato chiese di fare rivelazioni al solo giudice d'istruzione "*giacchè un giuramento gli vietava di farlo in pubblico*". Con molta difficoltà, Hermann venne esaudito, ed egli raccontò di essere stato *nominato*, "a unanimità" presidente della società dei falsari, e che i due testimoni che avevano deposto contro lui erano membri del Consiglio d'amministrazione!

Il giudice istruttore credette che Hermann volesse farsi giuoco di lui, ma Hermann si dichiarò pronto a condurre il giudice nel luogo dove erano nascosti i processi verbali delle sedute, gli statuti della *società*, le liste dei *membri* e anche il deposito dei biglietti non ancora smerciati.

Il giudice, sebbene a malincuore, accettò la offerta di Hermann, il quale lo condusse alle rovine di un tempio romano dietro Ofen, e nel basamento di *una statua di Giove si trovò tutto quanto* aveva detto Hermann.

Tutto era in ordine, numerizzato; i processi verbali in bella calligrafia; i libri di cassa al corrente, le liste degli aderenti con l'aggiunta dell'indirizzo e dell'ora nella quale si potrebbero trovare a casa.

Ma il più curioso di tutto sono gli statuti in 24 articoli, cui obbedivano i 120 soci.

Il primo articolo è così concepito:

« Lo scopo dell'associazione è la fabbricazione dei biglietti di banca falsi. I guadagni del primo anno serviranno alla compra di una stamperia che servirà a far esercitare l'industria in grande ».

Il terzo articolo è più curioso.

« I membri dell'associazione si impegnano sull'onore a non aver amanti.

Gli ammogliati sono obbligati a lasciare la moglie per la durata dell'associazione. L'articolo quarto prescrive che i membri dell'associazione si impegnano a non avere alcuna relazione intima con una donna, perchè ogni vincolo, anche momentaneo, potrebbe cagionare la scoperta del segreto.

Secondo l'articolo quinto, ogni rivelazione sarà punita colla morte. L'articolo sesto stabilisce che gli ebrei non potranno far parte della società.

Poi viene la formola del giuramento da prestare da coloro che entravano nella società.

" Giuro sulla mia fede di cristiano di obbedire alle leggi dell'associazione, e di *non tradirle mai*. Se le tradisco, ricada su me la vergogna; i cani straziino la mia coscienza per tutta l'eternità, e che la pace mi fugga per sempre. Io lo giuro e che Dio mi protegga ".

Notiziario

Nell'aula comunale di Forlì.

Domenica coll'intervento del prefetto De Amicis e dei deputati della provincia, si sono scoperti nell'aula comunale di Forlì i ritratti di Vittorio Emanuele, Garibaldi, Cavour e Mazzini.

Due nuovi progetti.

Si dice che il governo presenterà al Senato due nuovi progetti: uno pel riordinamento del Consiglio di Stato, l'altro pel riordinamento delle Casse di Risparmio.

I trattati di commercio con la Francia

Nelle sfere ufficiali di Parigi si ritiene impossibile addivenire ad un accordo coll'Italia nell'anno corrente, a meno che il gabinetto di Roma non riprenda subito l'iniziativa di negoziati basati su ampie concessioni all'industria francese; ma anche in questa ipotesi la Camera di Parigi non potrebbe occuparsi del nuovo trattato che nei primi mesi del prossimo anno.

Perciò il ministero francese crede inevitabile una proroga *del trattato vigente* e la domanderà per un anno colla speranza di ottenerla per sei mesi. A Parigi si pretende che l'Italia, avendo essa denunziato il trattato, debba lei ritenersi responsabile delle conseguenze della denunzia!

Cose di banche.

Nella riunione, tenuta ieri, i direttori degli istituti d'emissione deliberarono che non si possa mai eccedere l'attuale misura di circolazione e di provvedere per restringere l'attuale eccedenza, senza però fissare un termine perentorio.

Fu stabilito pure che le banche aiuteranno quanto più sarà possibile i costruttori della capitale.

Una riserva molto commentata.

Fanno notare che la Corte dei Conti ha registrato *con riserva* i decreti che riguardano la destinazione dei generali comandanti in *Africa*.

Questa riserva è oggetto di molti commenti nei nostri circoli militari e politici.

La squadra navale.

L'intiera squadra navale è scaglionata lungo la linea di navigazione che debbono percorrere i trasporti che si recano a Massaua.

Le navi da guerra debbono incrociare tra il faro di Messina e Porto Said, allo scopo di rendersi utili ai piroscafi di *trasporto*, aiutandoli in caso d'inconvenienti marittimi.

La nave ammiraglia *San Martino* dovrà stanziare a Porto Said e la corazzata *Dandolo* ad Augusta. Le altre navi della *squadra si debbono trovar* nei punti intermedi, e ognuna deve spedir notizie sui trasporti mano mano che li vede passare.

Ultima Posta

La salute di Grevy.

Parigi 31. La *Paix* constata che la salute di Grevy è eccellente.

L'esito delle elezioni in Svizzera.

Berna, 31. Sopra 148 elezioni al Consiglio nazionale si conoscono i risultati definitivi di 144.

Furono eletti 98 democratici radicali, 5 liberali conservatori e contro 44 *conservatori ultramontani*.

Guglielmo non istà bene.

Berlino 31. Il *Reischs Anzeiger* dice: l'imperatore fu obbligato a restare ieri a letto tutta la giornata causa dolori reumatici alle reni e prostrazione e rilassatezza accompagnanti ordinariamente la malattia.

L'imperatore, avendo ieri dormito varie ore non ebbe durante la notte regolare il sonno.

La riforma della costituzione in Serbia.

Semlino, 31. I lavori della commissione della riforma per la costituzione serba si ultimeranno probabilmente il 12 novembre. Vi ha un accordo perfetto sulle questioni principali fra i commissari di tutti i partiti.

L'allargamento del canale di Suez.

Il 4 novembre si raduna a Parigi la Commissione per l'allargamento del Canale di Suez.

Vi andrà l'ingegnere Gola quale commissario italiano.

Disastri in mare.

Avvennero numerosi sinistri sulle coste francesi ed inglesi in seguito ad una tempesta nella notte dal sabato alla domenica.

Telegrammi

Vienna, 31. (Camera dei signori). Approvasi il progetto per regolare provvisoriamente i rapporti commerciali fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Napoli 31. Il piroscafo « Scrivia » della N. G. I. ha salpato per Massaua con 100 *operai*, materiale mobile ferroviario ed altro.

Tangeri 31. Le notizie ufficiali da Mequinez annunziano che la salute del Sultano migliora lentamente.

La corte del Marocco è molto inquieta per la visita inattesa di Ferrand.

L'incrociatore *Courbet* parte oggi per Tolone.

Londra 31. La corte d'appello ha confermato la condanna a tre mesi di carcere di O' Brien per i discorsi sediziosi pronunciati a Mitchelstown nel settembre scorso.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.09 a 97,25 1 luglio 99.20 a 99.45 Azioni Banca Nazionale —.— —.a— Banca Veneta da 870.— — a 871.— Banca di Credito Veneta da 249,— — — Società costruzioni Venezia 262. a 264.— Cotonificio Veneziano 312.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.52

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 203 25|— a 203.75|

Cambi.

Olanda sc. 3 1|2 da Germania 3 |— da 123.65 a 123,90 e da 123.95 a 124.20 Francia 3 da 100.45| a 100.70 |— Belgio 3 |— da — a —,— Londra 4 da 25.22 a 25.28 Svizzera 4 100.40 a 100.60 e da 100.55| a 100.75 Vienna-Trieste 4 1|2 da 203. 1|8 — 203. 5|8 a da —— a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 31

Rendita ital, 99.62 57.— —— —— Merid —. a —— Camb Londra 25.27 |26 —.— Francia da 100.75 85) Berlino da 124.27 —.15 —|— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 31

Rend. 99.88 1|2 — Londra 25.28 |— Francia 100.78 | Merid. 800.— |— Mob. 1081.50

GENOVA, 31

Rendita italiana 99.80 —— — Banca Nazionale 2178. .— Credito mobiliare 1028.— Merid. 794.— Mediterranee 621.50

ROMA, 31

Rendita italiana 99.70 — Banca Gen. 707.50

PARIGI, 31

Rendita 3 0\|0 84.85— Rendita 4 1|2 108.97— Rendita italiana 98.60 Londra 25.32 |— — Inglese 103 1|16 Italia 1|2 Rend. Turca 14.15

BERLINO, 31

Mobiliare 458.50 Austriache 364.— Lombarde 133. Italiane 98.—

VIENNA 31

Mobiliare 281.60 Lombardo 86.50 Ferrovie Austr. 222.60 Banca Nazionale 885.— Napoleoni d'oro 9.91 1|2 Cambio Pubbl. 49.40 Cambio Londra 126.15 Austriaca 82.45 Zecchini imperiali 5.93

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 1

Chiusura della sera It. 98.75

MILANO 1

Rendita ital. 99.42 ser. 99.37
Napoleoni d'oro 20.10
Marchi 124.86 | l'uno.

VIENNA 1

Rendita austriaca (carta) 81.85
id. austr. (arg. 82.40
id. austr. (oro) 111.80
Londra 26.40 — Nap. 9.88 |—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegllt Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLARIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.-- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

GUARIRE RADICALMENTE e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (*Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina*). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 139

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il *sottoscritto* dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samuelli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

—

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Toeigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una**. — Si *vendono* in VITTORIO al Laboratorio **G.** *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di NOVEMBRE

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale CARLO R. . . . . partirà il 1 Novembre 1887
» » LETIMBRO . . . . » 8 » »
» » SIRIO . . . . » 15 » »

Per Rio Janeiro e Santos (Brasile)

Vap. postale ROMA . . . . partirà il 10 Novembre 1887
» » PARANÀ . . . . » 17 » »
» » BIRMANIA . . . . . . » 22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale LETIMBRO . . . . 8 Novembre 1887

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco